

Sostegno alle farmacie rurali e consegna a domicilio farmaci: firmato protocollo in Regione

Attualità - 14 marzo 2019 - 13:01



Più prestazioni dirette per il cittadino, **progetti mirati per i pazienti con patologie croniche**, **nuove modalità di erogazione dei farmaci**, anche attraverso l'identificazione di **farmacie di fiducia** e la **consegna a domicilio** ai pazienti più fragili, nuovi servizi per **un'assistenza di prossimità**, quindi vicina alle persone e capace di rispondere alle loro esigenze. Soprattutto nelle **aree** lontane dai centri abitati, come quelle **rurali e montane**, e nei comuni più svantaggiati in termini di offerta di servizi sanitari.

La **Regione Emilia-Romagna**, tra le prime a muoversi in questa direzione, punta con decisione sul modello, estremamente innovativo, della "**Farmacia dei servizi**", e lo fa sottoscrivendo con le **Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati** il "Protocollo d'intesa in tema di distribuzione dei farmaci, assistenza integrativa e di farmacia dei servizi per gli anni 2019 e 2020". A presentarlo alla stampa il presidente **Stefano Bonaccini**, l'assessore alle Politiche per la salute, **Sergio Venturi**, la direttrice generale Cura della Persona, salute e welfare, **Kyriakoula Petropulacos**, assieme ai rappresentanti delle **Associazioni firmatarie**: Federfarma Emilia-Romagna, Assofarm Emilia-Romagna e altre Associazioni quali FarmacieUnite sezione Emilia-Romagna a Ascomfarma Comitato di coordinamento Emilia-Romagna.

L'intesa arriva al termine di un confronto che ha portato, nel **2017**, a un **primo accordo** sulla rimodulazione dei diversi canali distributivi dei farmaci - modalità convenzionata, distribuzione per conto e presa in carico - con l'obiettivo di ridurre, attraverso un'unica regia di livello regionale, le disomogeneità presenti sul territorio. Il nuovo Protocollo va oltre, e punta a **sviluppare** ulteriormente il **ruolo delle Farmacie convenzionate**, riconosciute come nodi rilevanti del Servizio sanitario regionale nell'erogazione di prestazioni e di servizi utili a migliorare il benessere dei cittadini.

"Rendere disponibile per i cittadini un numero sempre maggiore di servizi e prestazioni, valorizzando la professionalità dei farmacisti nell'ambito del sistema sanitario regionale e rafforzando ulteriormente il ruolo delle farmacie, a partire dalle aree rurali e montane della

nostra regione. Questo l'obiettivo a cui punta l'accordo, di cui siamo particolarmente soddisfatti anche per il lavoro di confronto e condivisione che l'ha preceduto - affermano **Bonaccini e Venturi** -. Si tratta di progetti concreti, fortemente innovativi, che siamo tra i primi a sperimentare nel nostro Paese e che garantiranno ai cittadini, primi fra tutti i pazienti affetti da patologie croniche, un'assistenza ancora migliore, a portata di mano e sempre più personalizzata”.

“Da sempre puntiamo al riconoscimento della farmacia come nodo centrale del sistema sanitario e punto di primo contatto con il cittadino. Siamo soddisfatti dell'intesa e certi che porterà ad una sanità più vicina alle persone, grazie alla rete capillare delle farmacie dove i pazienti fanno di poter trovare non solo farmaci, ma anche servizi sempre più vari - commenta il presidente di Federfarma Emilia-Romagna, **Achille Gallina Toschi**-. Questo protocollo porta, inoltre, ad una diminuzione dei costi sociali a carico dei cittadini: poter ritirare il farmaco nelle farmacie sotto casa agevola in maniera sensibile soprattutto le fasce di popolazione più fragili e siamo certi che migliorerà anche l'aderenza terapeutica”.

“L'intesa - sottolinea **Ernesto Toschi**, coordinatore di Assofarm Emilia-Romagna - mette al centro tre punti fortemente innovativi: il paziente cronico e i suoi bisogni, da soddisfare attraverso un progetto sperimentale che garantisca aderenza alla terapia e risparmi per il sistema sanitario; l'attenzione alle farmacie rurali o con basso fatturato, coinvolgendole maggiormente nella distribuzione dei farmaci; lo sviluppo di un nuovo ruolo delle farmacie, attraverso attività e progetti che pongano al centro il cittadino e i suoi bisogni di cura”.

ATTIVITA' E OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO. Viene messo nero su bianco l'impegno a introdurre **modalità erogative nuove** - cosiddette “**a pacchetto di terapia**” - per i **pazienti cronici** inseriti in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali o **affetti da patologia complessa**: la sperimentazione prevede l'identificazione da parte del paziente (che attualmente affrisce invece ai punti distributivi delle Aziende sanitarie) di una **farmacia di fiducia**, presso la quale dovrà avvenire l'erogazione di tutte le terapie e le attività di formazione/informazione relative al corretto utilizzo dei farmaci prescritti. Il progetto riguarda inizialmente i pazienti affetti da bronco pneumopatia cronico ostruttiva, a partire da coloro che attualmente accedono ai punti distributivi delle Aziende sanitarie, ma punta a coinvolgere in futuro altri 20mila assistiti in diversi ambiti clinici, individuati da specifici gruppi di lavoro.

Saranno poi sperimentati **nuovi modelli assistenziali**: i pazienti affetti da patologie croniche in trattamento farmacologico continuativo verranno inseriti in percorsi mirati a promuovere **l'aderenza alla terapia**, attraverso **colloqui di supporto al malato** - per individuare le eventuali criticità che portano il paziente ad essere inadempiente rispetto alla cura - e **di ausilio all'attività dei medici** di medicina generale e **degli infermieri** degli ambulatori della cronicità. Ulteriore obiettivo del progetto, il **miglioramento della sicurezza delle cure**, da perseguire attraverso molteplici strumenti: la stesura, da parte del farmacista, di una scheda di ricognizione farmacologica, contattando il medico curante in caso di criticità rilevate; il supporto ai pazienti per la corretta gestione dei farmaci a livello domiciliare; le segnalazioni di reazioni avverse ai farmaci; la validazione di piani terapeutici dei farmaci a prescrizione specialistica; infine, la **consegna a domicilio della terapia** da parte della farmacia **ai pazienti fragili**.

L'intesa punta anche all'ulteriore rafforzamento dei **servizi di prenotazione** delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, prevedendo la possibilità di **rendere disponibile il ritiro del referto in farmacia** e di attivare il **Fascicolo sanitario elettronico**, con l'obiettivo di favorirne e ampliarne sempre più l'utilizzo a livello regionale. Inoltre, prevede la partecipazione delle Farmacie convenzionate alla **distribuzione di alcuni tipi di prodotti di assistenza integrativa**, attualmente svolta dalle Aziende sanitarie, in particolare presidi per stomie, con l'impegno a valutarne l'estensione sulla base dei risultati.

Altro contenuto dell'intesa che migliorerà i servizi per i cittadini, lo **sviluppo** dell'attività di **"distribuzione per conto"** dei farmaci, ovvero la **consegna diretta ai pazienti dei medicinali** che vengono acquistati dalle Aziende sanitarie: un'attività che viene allargata alla distribuzione di **alcuni vaccini**, come l'antimeningococcico, e accompagnata ad **azioni di informazione/sensibilizzazione** sul tema delle vaccinazioni. Parliamo di una modalità che consente ai pazienti il ritiro dei prodotti nella farmacia vicino a casa e che in Emilia-Romagna, grazie alla precedente intesa, nell'ultimo anno e mezzo ha già permesso di distribuire direttamente i farmaci a ulteriori **98mila pazienti**.

FARMACIE RURALI. Per lo svolgimento di queste attività, la Regione Emilia-Romagna riconosce un **contributo economico maggiore** non solo alle **farmacie rurali**, in virtù dell'importante ruolo di presidio sanitario che esse rivestono per le comunità locali, ma anche alle **farmacie urbane a basso fatturato**. Peraltro, la Regione concretizza il proprio impegno a sostegno delle farmacie rurali attraverso un'**esplicita norma**, contenuta nella legge regionale n.2 del 2016 che, a partire dall'anno **2017**, ha consentito di erogare alle farmacie rurali **400mila euro di contributi annui**. Risorse che vengono concesse alle **farmacie rurali a minor fatturato**, per agevolarne la permanenza a servizio di zone disagiate per scarsa densità demografica con conseguente scarsa redditività. Graduati in base al volume d'affari della farmacia, i contributi - che una prossima delibera di Giunta confermerà anche per il 2019 - sono di entità tale da costituire un **reale sostegno** per le strutture che ne beneficiano: nel 2018 sono stati concessi tra i **5.000 e i 12.500 euro a 46 farmacie rurali**. Queste misure hanno certamente favorito la **sostenibilità delle farmacie rurali dell'Emilia-Romagna**: lo testimonia il fatto che dal 2015 ne è stata chiusa soltanto una, con successiva apertura, nella medesima località, di un dispensario farmaceutico a garanzia della continuità dell'assistenza.

IMPEGNO ECONOMICO. Condivisa dai direttori generali delle Aziende sanitarie, l'intesa dovrà ora svilupparsi concretamente in progetti collegati all'interno di **gruppi di lavoro regionali multidisciplinari e multiprofessionali**, che avranno il compito di **monitorarne la realizzazione e i benefici**. La realizzazione della attività previste nel Protocollo comporterà un **impatto economico complessivo**, nel biennio 2019-2020, **non superiore a 8,5 milioni di euro** che, a regime, sarà compensato con i risparmi derivanti dagli interventi di miglioramento della qualità dei percorsi assistenziali per i pazienti affetti da patologie croniche. /EC